

Arricei Respiru santu

Traduzione dal greco in campidanese di A. e P. Ghiani.
Consulenza esegetica di A. Pinna

20,19 A meri de cussa di etotu, sa primu di de sa cida, sendu cungiadas is gennas de inni anca fiant is iscientis, ca timiant a is Giudeus, fut benniu Gesus, e si fut postu in su mesu e ddis at nau: «Paxi a bosatrus».

20 At nau aici e agoa ddis at amostau is manus e su costau. E si fiant meda alligraus is iscientis, biendi a su Sennori.

21 Assora Gesus ddis at torrau a nai: «Paxi a bosatrus. Comenti su Babu Mannu at mandau a mimi a su mundu, aici etotu deu mandu a bosatrus». **22** At nau aici e ddis at alidau ananti e ddis narat: «Arricei Spiridu santu. **23** A chini eis perdonau is pecaus, ddis funt perdonaus, a chini ddis eis arretentus, ddis funt arretentus».

**Spiritus, pneuma, rùach
Spirito, Vento, Soffio, Respiro, Alito**

Il termine "Spirito" nelle traduzioni italiane viene dal latino *Spiritus*, che a sua volta traduce il greco *pneuma*, e questo la voce ebraica *rùach*, che è un sostantivo femminile. *Rùach* (accento sulla "u" e suono gutturale aspirato finale), parlando della natura indicava il soffio del vento, parlando di Dio significava la sua forza di creare la vita e di imprimere un senso alla storia, parlando dell'uomo ne indicava il suo essere vivo.

Da questa brevissima nota, appare che non sempre la traduzione "Spirito" è adeguata a riprodurre il senso dei diversi testi. Forse, anzi, per riscoprire ciò che Gesù intendeva parlando della *rùach adonai*, converrebbe ogni tanto, provvisoriamente, ricorrere ai suoi significati più letterali, vento, soffio, respiro.

TU LO DICI

Domenica 19 maggio - Gv 20,19-23



Creazione. Primo giorno. "Sia la luce" Gen 1,3
www.israelbiblemuseum.com

Retzide s'Ispiridu santu

Traduzione dal greco in logudorese di Socrate Seu.
Consulenza esegetica di A. Pinna

20,19 Su sero 'e sa matessi die, duncas, sa prima 'e sa chida, sendhe sas giannas de inùe fin sos dischentes serradas pro timòria 'e sos Giudeos, benit Gesùs, si ponet in mesu a issos e lis narat: "Paghe a bois!". **20** Nerzèit custu e lis mustreità sas manos e-i su costazu. Sos dischentes tandho si ndh'allegrèin, bidendhe a su Signore.

21 Assora Gesùs lis torrèit a narrer: "Paghe a bois! Comente at imbiadu a mie su Babbu, (gai) eo puru imbio a bois". **22** Daghi apèit nadu custu, alenèit subra (a issos) e lis nerzèit: "Retzide s'Ispiridu santu!". **23** A chie azis perdonadu sos pecados, l'istan perdonados; a chie bi los azis retentos, l'istan retentos.

19 Su primu sero a poi 'e sapadu, sende serradas sas giannas de s'apostu inue fun sos cumpagnos, puite timian sos Giudeos, est bènnidu Gesus, s'est arrimadu in mes'issoro, tandho lis at nadu: "Paghe a bisàteros". **20** Coment' at nadu gai, lis at amustradu sas manos e-i su costazu; tandho sos cumpagnos si sun avvertudados, bidindhe su Mere; **21** Gesus lis at torrad'a narrede: "Paghe a bisàteros; deo bos imbio comente su Babbu at imbiad'a mie".

22 Cand' at finidu 'e lis narre' custu cosa, at alidadu supr' issoro e at nadu: "Retzide s'Ispiridu Santu; a chi-e ch' azis a bogade sos pecados ch'an a esse' bogados, e a chie no'che los azis a bogade l'an a addurade".

Paolo Sechi (Sindia)

"Epiclesi" sull'assemblea di Pentecoste

Candho si tene' su bentu... si est bentu 'e Deus

1. Veni Creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia
quae tu creasti pectora.

2. Qui diceris Paraclitus,
altissimi donum Dei,
fons vivus, ignis, caritas
et spiritalis unctio.

3. Tu septiformis munere,
digitus paternae dexteræ,
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmi nostri corporis
virtute firmans perpeti.

5. Hostem repellas longius,
pacemque dones protinus,
ductore sic te previo
vitemus omne noxium.

6. Per te sciamus da Padrem,
noscamus atque Filium,
Teque utriusque Spiritum
credamus omni tempore.

7. Deo Patri sit gloria,
et Filio qui a mortuis
surrexit ac Paraclito,
in saeculorum saecula.
Amen.

**1. Vieni, Vento che porti la vita,
vieni e rischiara i cieli dei tuoi figli,
porta nei cuori ogni seme di grazia,
Respiro che ci hai creato nell'amore.**

Gen 1,1-2: «In principio Dio creò il cielo e la terra, quando la terra era vuota e solitudine, e buio sopra gli abissi e vento di Dio su acque agitate».

L'antico inno del *Veni Creator* trasporta subito al principio di tutto nella creazione (Gen 1,1-2). Ma anche al Battesimo di Gesù, quanto il Vento-Alito di Dio scende su di lui, come una colomba scende sul suo nido (Gv 1,31-34). "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita", "Dominum et vivificantem", "Signore Sovrano e Ravvivante". Gesù aveva detto "Solo il respiro fa vivere, la carne non serve a niente, le parole che io vi dico sono respiro e vita" (Gv 6,63).

**2. Vieni, regalo di Dio l'Altissimo,
Dio ti presenta Compagno e Difesa,
Vieni, fresca sorgente e fuoco, amore,
forza e dolcezza di ogni nostra fibra.**

Gv 14,15-17: "Voi seguirete i miei comandi, se mi amate; e io pregherò il Padre di darvi un altro Compagno che sia sempre al vostro fianco, il vostro vero Respiro".

Il Respiro che dà la vita, è anche colui che la protegge. Tra i suoi nomi: "sorgente fresca" e "fuoco". Lui realizza il misterioso riversarsi dell'amore di Dio nel mondo. Come il profeta Elia sul monte riconosceva Dio non nel vento irruente di tempesta, ma nella "voce di un sottile silenzio" (1Re 19,12), così l'orante del *Veni Creator* riconosce Dio nell'unione di "fuoco" e di "fresca sorgente". Come parlare di Dio senza dire una cosa e il suo contrario? In Dio hanno senso le nostre contraddizioni.

**3. Mano forte che operi in nome del Padre,
Donaci i settanta volte sette doni del suo amore,
Vieni, primo dono e promessa,
Tu che ispiri le nostre lingue a cantare.**

Gv 15,26-27: «Quando verrà il vostro nuovo Compagno, quello che io vi manderò dal Padre, il vero Respiro che viene dal Padre, egli testimonierà per me. E così anche voi testimonierete per me, poiché siete con me fin dal principio».

Il numero sette esprime la pienezza. Il Vento di Dio porta tutti i doni, al di là di ogni contabilità catechistica. Porta la conoscenza di Dio stesso, oltre ogni misura. Egli, dopo "il ritorno" di Gesù al Padre, continua a manifestare la presenza di Dio nel cuore del mondo. Egli è presente nel canto di lode e nelle parole di invocazione. Poiché, «Pregare come si deve, noi non sappiamo farlo. Ma il Respiro stesso di Dio intercede per noi con gemiti indicibili. E Colui che scruta i cuori conosce come agisce il Respiro, e sa che egli intercede in favore dei credenti, secondo Dio» (Rom 8,26-27). Canto e preghiera sono già professione di fede e inizio di altre testimonianze, principio delle "opere più grandi": "Sì, io ve lo dico, chi crede in me tutto quello che faccio io lo farà anche lui, e anche molto di più, perché io ritorno al Padre" (Gv 14,12).

www.madonnadelrimedio.org
su questo sito le guide per le letture bibliche pubblicate sull'inserito *Il Rimedio*

**4. Vieni, ravviva i nostri sensi alla tua luce,
versa nei nostri cuori l'amore del Padre,
Vieni, sostieni i nostri corpi mortali,
dacci la forza del tuo pane di vita.**

Rom 8,11: «E se il Respiro di colui che ha risvegliato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risvegliato Cristo renderà alla vita anche i vostri corpi mortali, per mezzo del medesimo Respiro che abita in voi».

Un cielo luminoso e trasparente, spazzato dal vento, un sole che sorge dopo le ombre della notte, sono nella Bibbia immagini di vita e di liberazione.

«Voglio cantare, a te voglio inneggiare:

svègliati, mio cuore,
svègliati arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore,
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli,
e la tua fedeltà fino alle nubi.
Innalzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria" (Sal 57,9-12).

Il Vento di Dio è luce e forza. Medicina rigenerante. Al momento della nostra malattia, forse l'ultima, qualcuno al nostro fianco pregherà per noi: «Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. - Amen. E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollievi. - Amen» (dal Rito per l'Unzione degli infermi).

**5. Vieni, scaccia lontano il nemico,
affrettati a darci la pace,
vieni, guida i nostri passi,
e saremo liberi da ogni pericolo.**

Rom 12,1: «Vi esorto dunque, fratelli, in nome della compassione che Dio ci ha mostrato, a offrire voi stessi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; è questo il culto logico (*logikòs*) che gli dovete».

Sulle offerte eucaristiche prima della loro consacrazione si invoca la venuta dello Spirito: «Ti preghiamo, Padre onnipotente, manda il tuo Spirito su questo pane e su questo vino... Santifica questi

www.sufueddu.org
su questo sito le discussioni sulle traduzioni pubblicate su *Vita Nostra*

doni con l'effusione del tuo Spirito...». Secondo il vocabolario liturgico, questa preghiera si chiama "epiclesi", "invocazione". Il *Veni Creator* è anch'esso una "epiclesi" sull'assemblea dei credenti. Essi sono un sacrificio che si offre non nella morte, ma nella vita pienamente umana: «Se fossi un usignuolo, canterei come un usignuolo; se fossi un cigno, come un cigno. Ma siccome sono, come sono, un essere "logico" (*logikos*), per questo devo cantare inni di lode a Dio" (Epitteto).

**6. Vieni e mostraci il volto del Padre,
rivelaci anche il volto del Figlio,
Vieni, tu, loro comune Respiro,
in te sarà sempre la nostra fiducia.**

«Finché sono con voi, vi dico queste cose a viva voce. In seguito, il Compagno, il Respiro santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi guiderà e vi ricorderà tutto quello che io vi ho detto» (Gv 14,26). Gv 16,13: «Quando verrà lui, il vero e unico Respiro, vi mostrerà la via nella verità tutta intera; perché non parlerà a nome suo, ma trasmetterà ciò che ha ascoltato e vi riporterà alla memoria ciò che sta per accadere».

Gesù aveva detto di essere la «vera via alla vita» (Gv 14,6). Dopo la sua partenza, egli affida questo compito a colui che egli stesso invoca dal Padre come «un altro Compagno» per i discepoli (cf Gv 14,15-17). Questo Respiro di vita è il legame tra le parole di Gesù e la memoria della Chiesa. Il suo compito è quello di un "reporter" (*anagello*, "torrai sceda"): non quello di un indovino di cose future, ma di uno che rifà presenti e aiuta a comprendere tutti quegli avvenimenti che stavano per succedere subito dopo le "parole di addio" di Gesù e che i discepoli non potevano ancora capire del tutto. Un "Compagno" che prende il posto di un altro "Compagno".

**7. Gloria a Dio, nostro Padre, nei cieli,
e al Figlio che al Padre ha fatto ritorno,
Gloria allo Spirito, dal Padre mandato
ai nostri secoli e millenni Compagno.**

Antonio Pinna